

categoria delle classi 1855 ascritti all'esercito permanente ed appartenenti agli alpini:

3. I militari in congedo illimitato di prima categoria delle classi 1854 e 1855 ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, a qualunque arma appartengano, esclusi soltanto quelli della cavalleria.

Art. 2 — I militari della seconda categoria della classe 1863 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione.

Quelli della prima parte, il cui numero verrà stabilito con altro decreto, per la durata di due mesi;

Quelli della seconda parte per la durata di un mese.

Art. 3. — Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 15.

1. I militari di prima categoria in congedo illimitato di tutto il regno nati negli anni 1848, 1849 e 1850, ascritti alla artiglieria, al genio, alle compagnie di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

2. I militari di seconda categoria in congedo illimitato di tutto il regno nati negli anni 1850, 1851, 1852 ascritti all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

3. I militari delle suaccennate classi di nascita 1848, 1849 e 1850 di prima categoria e 1850, 1851, 1852 di seconda categoria ascritti alla fanteria di milizia territoriale dei distretti militari delle isole di Sicilia e di Sardegna.

Art. 4. — Sono chiamati alle armi per un periodo di otto giorni i militari in congedo ascritti alla milizia territoriale dell'arma di fanteria, ufficiali e truppa, quali siano stati avvisati, mediante precetto personale, di essere a disposizione dell'autorità militare per l'anno in corso per il servizio territoriale e costiero.

Art. 5. — La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal Ministero della guerra.
UMBERTO.

Sappiamo poi, a complemento della precedente notizia, che:

a) La milizia mobile e la milizia speciale della Sardegna saranno chiamate sotto le armi per il 16 luglio;

b) Le seconde categorie per il 16 di agosto;

c) I riparti territoriali di milizia territoriale per il 1.º settembre;

d) Finalmente le milizie territoriali per l'11 settembre.

del male, costituisce quanto fu escogitato di più ingeneroso, di più triste. Ciò forma la negazione degli intendimenti del creatore che volle nella sua infinita sapienza dare sotto forma di grazioso dono una compagna all'uomo con tutti gli attributi necessari onde fargli trascorrere l'esistenza meno fastidiosa.

La donna è per natura debole, sommamente impressionabile, epperò abbisogna di essere costantemente sorretta, consigliata, indirizzata: amato sinceramente questo vago parto della mente di Dio; stimata, accondiscendendola, ben inteso sempre nel limite del possibile, dell'onesto, ed allora non si avranno giammai spettacoli di travimenti, di colpe.

L'angelo della famiglia onde conservarsi puro, non deve respirare che in un ambiente di sincero amore, di cure assidue e sincere. Allora la donna si conserverà saggia, fedele, incorrotta, e la famiglia non avrà che ad avvantaggiarne del suo procedere intemerato: giacché sta scritto che *Sapiens mulier aedificat domum suam*:

Faccio in proposito all'integrità morale della donna una digressione.

Il celebre Fontenelle, antico segretario dell'ac-

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Giurati appartenenti al Circondario di Acqui

Perocchio Giuseppe, fu Antonio, ex-Conciliatore di Vaglio Serra.

Braggio Mario, fu Tommaso, diploma di legge, di Bergamasco.

Dogliotti Enrico, fu Pietro, contrib. di Acqui.

Polleri Giovanni, fu Luigi, contrib. di Monastero Bormida.

Becchino Guido, fu Domenico, contrib. di Spigno Monferrato.

Moraglio Pietro fu Michele, contrib. d'Acqui.

—o—

RUOLO delle Cause in spedizione avanti la Corte d'Assise di Alessandria (1.a Sessione, 2.a quindicina 1884).

1. Ravera Michele — Furto qualificato — Udienza 22 marzo. Difensore Avv. Fiorini.

2. Brezzi Vincenzo — Omicidio — Udienze 25 e 26 marzo. Difensori, Avvocati Moro e Fortunato.

3. Dabbene Luigi, e Barberis Lorenzo - Accusati di Omicidio — Udienze 27, 28 e 29 marzo. Difensori, avvocati Oddone, Cocito e Borelli.

4. Mignone Carlo e Mignone Giov. Battista — Omicidio — Udienze, 1 aprile e seguenti. Difensori, Avv. Fiorini e Oddone.

5. Verzone Pietro — Omicidio — Latitante.

6. Piselli Giovanni - Grassazione con ferimento — Latitante.

Esposizione Generale Italiana - 1884

L'idea stata emessa da vari membri della società d'esplorazione commerciale in Africa, e sedente a Milano, di tenere in occasione della prossima Mostra Nazionale di Torino una adunanza geografica è stata felicemente accolta e sarà ben presto, speriamo, brillantemente attuata.

La commissione organizzatrice residente in Roma, coi rappresentanti delle Società *Commerciale ed Africana* di Milano, ha stabilito che il congresso debba avere la durata di cinque giorni, possibilmente nel mese di Maggio. Esso sarà diviso in due sezioni e poscia in adunanza plenaria.

Presidente generale del congresso sarà il presidente della società Geografica di Roma — i presidenti delle due sezioni saranno i due presi-

cademia di Francia disse un giorno: « Se io avessi il pugno pieno di verità, mi guarderei ben bene dall'aprirlo per tema che esso sen fugga. » Così per significare che il dire la verità è sempre determinazione pericolosa e che ridonda il più delle volte a danno di chi se ne fa banditore. Meno filosofo, epperò meno sapiente di quell'illustre uomo, non temo rampogne, affronto con volto sereno, col cuore franco qualunque apprezzamento circa la verità che mi assumo nel mio concetto di dire.

La moderna civiltà ha partorito di grandi cose; al suo apostolato umanitario si deve per tante e grandi ragioni riconoscenza e lode. Ma l'uomo, come quegli che è l'autore ed il propagatore di questa civiltà, è soggetto alcune volte ad errare ed a far servire in suo danno la propria opera.

Uno di questi errori, e mitigiamo pure l'accusa chiamandola semplicemente stranezza pericolosa, si è quello di pretendere ed esigere che la donna rivaleggi coll'uomo in tutto quanto concerne il complicato meccanismo sociale. L'essenza, il fondo di quest'idea apparentemente sembra logica, ovvia, naturale; la donna, si dice,

denti dell'*Africana* e della *Commerciale*. A parte i presidenti, gli uffici delle tre presidenze saranno nominati dai congressisti.

Ogni società darà due temi di discussione e si nominerà un comitato esecutivo a Torino, per intendersi col municipio ed il comitato della esposizione per tutto l'occorrente alla pratica riuscita del congresso stesso.

Per parte nostra, facciamo i più vivi auguri ai promotori, sperando in un pronto e fecondo risultato, utile alla scienza ed alla patria.

Gazzettino CIRCONDARIO

★ **Morbello** — Il 9 corr., per futili motivi, a causa di vertenza sorta giuocando alle bocce, certo Deginnaro Edoardo riportò due ferite alla coscia destra, altra al ginocchio ed altra alla scapola sinistra dichiarate guaribili in otto giorni, infertile con coltello a serramanico da certo P. D.

★ **Nizza Monf.** — Nella notte dal 10 all'11 venne involato, in una vigna del signor Cav. Bigliani Avv. Stefano, dai pali delle viti, una quantità di fil di ferro, causando al proprietario un danno di L. 25 circa. Si sospetta autore del furto certo V. P. L'autorità procede.

★ **Morsasco** — Furto — Il 17 del corr. dalle ore 4 alle 5 pom. mentre la famiglia di Torielli Lorenzo era ita in campagna, ignoto penetrava nella casa lasciata aperta e vi rubava un vestito completo di lana da uomo, due camicie di tela, altra di cotone, un fazzoletto di seta, una cravatta di lana, una giacca e sette chilogrammi di salame, valente in tutto circa lire 72, più lire 11 in biglietti di banca esistenti nella sacoccia della giacca involata.

All'erta o contadini che lasciate sempre le porte aperte! Questa è una buona lezione!

LA SETTIMANA

Teatro — Dopo due sere di riposo, più o meno forzato, il Dagna si riapre al solito spettacolo colla compagnia Conti. Avrà luogo stasera la beneficiata della prima ballerina con uno spettacolo variato. Speriamo che il pubblico voglia questa sera accorrere numeroso in teatro.

è dotata di discernimento, di forza d'animo, di volontà, di costanza e d'intelligenza al pari dell'uomo; ebbene sia emancipata una volta; il fuso e la granata cessino finalmente di essere i soli ignobili strumenti dell'opera sua; sia sbalzata generosamente dal piedestallo ove sta innalzata dalla sua comparsa sulla terra; checché ne avvenga la donna deve avere la sua parte nelle pubbliche faccende.

M'immagino che voi, lettori carissimi, protesterete contro il mio delitto di lesa progresso, condannerete le mie idee stazionarie e molti fra voi certamente ravviseranno nelle mie teorie residui disapprovabili di retrogradume; ma tant'è, fa duopo confessarlo, in certe faccende, stagiona in me tenace la cocciutaggine. D'altronde, permettetemi, dacché mi ci sono impigliato, che io esponga pochi argomenti in mio favore; non avranno essi nemmeno il merito della novità, ma quella della convinzione certamente.

(Continua)

BIGI.